

PALINSESTI

→ **Ascolti** La strategia alternativa premia Radio3: più 17 per cento

→ **Il direttore** Sinibaldi: «La cultura contro la paura della diversità»

Chi è

Da «Ovosodo» alle pieghe nascoste della commedia



— Paolo Virzi (Livorno, 1964) è uno dei principali eredi della tradizione della commedia all'italiana. Affermatosi con «Ovosodo» nel '97, ha messo a punto uno stile tutto suo, confermato in «My name is Tanino» (2002) «Caterina va in città» (2003) e «Tutta la vita davanti» (2008).

OZPETEK A BERLINO

Ferzan Ozpetek sarà al festival di Berlino (11-21 febbraio) con il suo ultimo film «Mine vaganti». Il film, interpretato da Riccardo Scamarcio e Alessandro Preziosi, sarà non in concorso.

di politica, intorno a questa questione c'è sempre stato un grosso equivoco. Io voglio raccontare la società. Sono un narratore - dice ancora - non un politico. Se mi dessero le chiavi per governare sarei un disastro. Ovviamente ho le mie idee, idee note che non ho mai nascosto. Sono per un ricambio generazionale, Scalfarotto, Marino. Mi occupo di politica come tutti, ma da comune cittadino». Da regista, invece, preferisce parlare di cinema. E torna «obbligatoriamente» su quella che i giornali hanno definito la «sfida con *Avatar*», visto che il suo film uscirà in contemporanea con quello di Cameron venerdì. «Con *Avatar* è una lotta impari, ma credo che due film belli possano benissimo convivere. Noi non ce la caviamo molto col 3D, ma sappiamo fare meglio pellicole che trattano di umanità. In ogni caso andrò a vedere il film di Cameron, un film politicamente corretto che vedrò con interesse». ♦

RadioRai ipnotizzata dalla tv In arrivo Ventura, Pupo & co

Grandi cambiamenti nei palinsesti di RadioRai con il travaso di volti noti della tv: dalla Ventura su RadioUno al reality su RadioDue. Si distingue come sempre RadioTre che apre le porte della cultura alla vita reale.

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Rivoluzionati i palinsesti di Radio Rai, con una tendenza ad attingere personaggi noti dalla televisione. Un vaso troppo comunicante a RadioUno con Simona Ventura, Pupo, Enrica Bonaccorti e la conferma di Maurizio Costanzo. RadioDue tenta la sinergia col reality, RadioTre invece apre la porta della vita reale.

E, se pure il metro di ascolto Audiradio è incompleto, le radio pubbliche recuperano su quelle commerciali: RadioUno è in testa (6.625.000 ascoltatori); RadioDue risale un punto (3.872.000) e va al sesto posto. Adirittura RadioTre, tornata all'area centrosinistra con Marino Sinibaldi, è stata «premiata» con un sorprendente 17 per cento in più rispetto all'estate precedente, e dell'8% in un anno, tornando alla soglia dei 2.088.000 ascoltatori, al nono posto delle radio più ascoltate.

RadioTre compie 60 anni: «La cultura contro la paura della diversità», è la sfida per arrivare a un'«educazione civile» scardinando la gabbia di una cultura elitaria, spiega Sinibaldi. Un grimaldello inserito nel linguaggio, immaginando di avere di fronte «la persona che ascolta: una donna o un uomo curiosi, che amano le cose intelligenti del mondo ma senza compiacersi».

Così nella rubrica delle 10 di mattina, *Tutta la città ne parla*, il «tema forte viene suggerito dagli ascoltatori che chiamano a *Prima Pagina*» arricchita dalle culturali *Pagina3*. Spiazza invece il «racconto» poetico in *Chiodo fisso* su un tema mensile. Si dirotta l'automatismo romanocentrico con



Chiara Gamberale voce di Radiodue

Piazza Verdi, voci da Milano, e *Zazà* che partirà domenica prossima alle 15 dal cuore di Napoli. *Fahrenheit* e il concerto serale sono punti fermi, ma RadioTre azzarda costellazioni unite da *Sei gradi* (di separazione) che «av-

Radio2

Fuori Fabio e Fiamma la Zucconi e Luca Sofri, entra Chiara Gamberale

vicinano Bach ai Radiohead». E torna il brivido del *Racconto di mezzanotte*.

Radiodue ha davvero rivoluzionato il palinsesto: sedici nuovi programmi da settembre, spiega il direttore Flavio Mucciante (cambio in casa Udc con Sergio Valzania). Obiettivo: snellire la radio commerciale della

Rai sulla linea indicata dal Cda, «intrattenimento intelligente, varietà e musica». Su questa ha puntato molto «eliminando le play list indistinte», spazio al rock e dintorni nella serale *Moby Dick* di Silvia Boscherro.

Mucciante però ha sfolto con l'accetta il palinsesto senza toccare i programmi di culto: via *Fabio e Fiamma* tra le lacrime degli affezionati («non credo alle operazioni nostalgiche»). Fiamma Satta forse avrà un altro spazio. Via anche *Condor* di Luca Sofri, «di nicchia» e a rischio «duplicazione» con *Baobab* su RadioUno. Via anche Giovanna Zucconi con *Sumo* («pochi ascolti»). Ci sono delle novità: la scrittrice Chiara Gamberale nell'analisi di gruppo alle 10 con *Io Chiara e l'Oscurio*. Sprizzano interviste dissacranti Sabelli Fioretti e Giorgio Lauro ne *Un Giorno da Pecora* alle 13,40. RadioDue non resiste alla tentazione del reality (*Donne che parlano*). Mucciante protesta: «È un esperimento del linguaggio, donne comuni che raccontano la loro storia». Dalla tv arrivano anche giovani di *Traffic* (Flavio Pastore da *X Factor* e Brenda Lodi-giani da *Scorie*) e Dario Ballantini con i comici di *Ottovolante*. Per Fiorello il microfono è aperto: «Lui ha detto "ai piani alti non mi vogliono", ma devono avergli riferito male» lo avverte Mucciante.

Fiorello in radio invece è ipotizzato accanto a Simona Ventura nel *Ventura football club* (12,35). Ma su RadioUno. Il direttore Antonio Preziosi (che dirige anche i Gr, forse in via di spacchettamento) parte col motto: «La notizia non può attendere». Inviato radiofonico da anni al seguito di Berlusconi, ne è stato premiato. Fra le novità la rassegna stampa notturna di Giancarlo Loquenzi, la rubrica parlamentare *Politica mia* di Grazia Trabalza; *La bellezza contro le mafie* di Francesca Barra. E Umberto Broccoli è sempre più dilagante nei microfoni RadioRai. ♦